

07/4/2024

CATECHESI
di Padre Giuseppe Galliano

“LA PAROLA MISERICORDIA SULLA BOCCA DI GESÙ”



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Mi piace parlare della Misericordia.

Oggi pomeriggio, commenteremo il passo, che viene letto in tutte le Chiese del mondo, il passo della “Domenica in albis deponentis”.

Nella prima Chiesa, gli adulti venivano battezzati la notte di Pasqua. Per tutta la settimana indossavano un abito bianco, che deponevano la domenica successiva sulla tomba di un martire, per imitarlo.

I Santi venivano proclamati, non tanto per ricevere grazie, ma per imitare le loro virtù.

Gesù ha detto a Suor Faustina Kowalska che la prima domenica dopo Pasqua doveva essere dedicata alla Divina Misericordia.

Alcuni prelati non riconoscono questa festa, che all’inizio è stata vietata in Polonia per questioni politiche.

San Giovanni Paolo II sposa questa devozione e la immette nella Chiesa. Alcuni ritengono che sia solo una devozione del Papa.

Nella Storia della Chiesa si va sempre verso il doverismo, ma Gesù vuole essere amato.

Nel 1600 ci sono state le rivelazioni del Sacro Cuore a Margherita Maria; queste rivelazioni hanno avuto grande successo, poi si sono annacquate ed infine sono state dimenticate.

Nel 1932, Gesù appare a Suor Faustina e ripete le stesse cose dette a Santa Margherita Maria.

Il quadro di Gesù Misericordioso è molto simile a quello del Sacro Cuore, perché Gesù vuole essere visto risorto.

La devozione della Misericordia, sostanzialmente, è simile a quella del Sacro Cuore.

È una devozione del Papa o la troviamo già nella Scrittura?

Non dobbiamo seguire le varie profezie, che pullulano un po' dappertutto; dobbiamo attenerci alla Scrittura.

La rivelazione, con il Libro dell'Apocalisse, è chiusa.

Le profezie e le apparizioni vere della Madonna sottolineano le Parole di Gesù.

Nelle profezie della Misericordia, Gesù non fa altro che evidenziare il suo Amore. Dio vuole essere amato, non temuto.

Gesù dice a Suor Faustina: *“Desidero che la festa della Misericordia sia di riparo e rifugio per tutte le anime, specialmente per i poveri peccatori. In quel giorno sono aperte le viscere della mia Misericordia, riverserò tutto un mare di grazie sulle anime, che si avvicinano alla sorgente della mia Misericordia.”* (n. 699 del Diario di Suor Faustina).

Oggi, dobbiamo prepararci, perché il Signore farà a noi grandi grazie.

Per otto volte Gesù pronuncia la Parola “Misericordia”.

Otto è il numero, che simboleggia la Resurrezione.

Ho ripreso questi passi.

Osea 6, 6: *“Misericordia io voglio, non sacrificio.”*

Gesù riprende questo versetto in **Matteo 12, 1-8:** *“In quel tempo Gesù passò tra le messi in giorno di sabato, e i suoi discepoli ebbero fame e cominciarono a cogliere spighe e le mangiavano. Ciò vedendo, i farisei gli dissero: -Ecco, i tuoi discepoli stanno facendo quello che non è lecito fare in giorno di sabato.- Ed egli rispose: -Non avete letto quello che fece Davide quando ebbe fame insieme ai suoi compagni? Come entrò nella casa di Dio e mangiarono i pani dell'offerta, che non era lecito mangiare né a lui né ai suoi compagni, ma solo ai sacerdoti? O non avete letto nella Legge che nei giorni di sabato i sacerdoti nel tempio infrangono il sabato e tuttavia sono senza colpa? Ora io vi dico che qui c'è qualcosa più grande del tempio. Se aveste compreso che cosa significa: **Misericordia io voglio e non sacrificio**, non avreste condannato individui senza colpa. Perché il Figlio dell'uomo è signore del sabato.”-*

Di sabato, si potevano fare solo un determinato numero di passi, ma Gesù porta i suoi discepoli a fare una scampagnata. I discepoli poi strappano le spighe: questo significa che stanno aprendo una nuova strada. I farisei sottolineano il fatto che stanno trasgredendo la Legge e Gesù ribadisce: **“Misericordia io voglio e non sacrificio.”**

Che cosa è la Misericordia?

Misericordia (raham) significa utero (rahim) pieno .

Avere misericordia verso gli altri significa fare spazio nella nostra vita.

Quando ci occupiamo delle altre persone, ci sono sempre problemi, perché ognuno pensa a suo modo. Avere rapporti con altri è difficile. Avere misericordia è accogliere nella nostra vita l'altro, così come è, e dargli spazio. Misericordia è dilatare la propria vita, per fare entrare un altro, per dare vita ad un altro.

“Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini.” **Marco 1, 17.**

Essere pescatori di uomini significa togliere le persone dal mare/male e dare loro vita.

In questa Giornata della Misericordia, al di là della recita della Coroncina, riusciamo a fare spazio nel nostro cuore ad un'altra persona, a tutte le persone, che arrivano? È un'azione seria.

Il rito non deve essere assolutizzato. L'unico a dover essere assolutizzato è Gesù.

Gesù usa la parola sacrificio due volte, per vietarlo.

Matteo 9, 9-13: *“Gesù vide un uomo, seduto al banco delle imposte, chiamato Matteo, e gli disse: -Seguimi.- Ed egli si alzò e lo seguì.*

Mentre Gesù sedeva a mensa in casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e si misero a tavola con lui e con i discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: -Perché il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?- Gesù li udì e disse: -Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate dunque e imparate che cosa significhi: Misericordia io voglio e non sacrificio. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori.”-

I peccatori, che fanno del male anche a noi, sono da amare.

La tavola rappresenta la Messa. Gesù si siede a tavola con i peccatori: questo è il Gesù dei Vangeli, ma spesso ci viene presentato un Gesù contraffatto.

Luca 6, 36: *“Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro.”*

Qual è la caratteristica di Dio?

Gesù non è il fondatore di una religione; Gesù ci presenta un Dio, che è Padre, una famiglia. Gesù parla di un Padre, che ha un utero, che genera. Se veramente siamo figli, dobbiamo somigliare al Padre Eterno. Dal punto di vista dello Spirito, dobbiamo assomigliare al Padre, avere questo utero, per accogliere.

L'accoglienza è fondamentale per gli Ebrei e anche per i Cristiani: *“Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato.”* **Matteo 10, 40.**

Se non accolgono noi, le persone non accolgono Gesù e neppure il Padre. È importante accogliere anche le persone un po' antipatiche.

Dio non è più da cercare, ma da accogliere, accogliendo le persone, che ci manda.

Dobbiamo somigliare al Padre. Per questo, dobbiamo conoscere il Vangelo, quello che ha detto Gesù, perché sono le nostre azioni, che ci distinguono.

Giovanni 8, 38-41: “-Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro!- Gli risposero: -Il nostro padre è Abramo.- Rispose Gesù: -Se siete figli di Abramo, fate le opere di Abramo! Ora invece cercate di uccidere me, che vi ho detto la verità udita da Dio; questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro (il diavolo).”-

I figli di Dio sono coloro che comunicano vita.

Poniamoci una domanda: -Nel mio relazionarmi con gli altri, comunico vita o morte?-

Tutti, in potenza, siamo figli di Dio: se comunichiamo vita, siamo figli di Dio; se comunichiamo morte, siamo figli del diavolo.

Chi è misericordioso è beato.

Se abbiamo usato misericordia e non veniamo ricambiati, ci chiudiamo, il nostro cuore diventa di pietra e siamo infelici.

Dobbiamo essere misericordiosi sempre. La caratteristica della Misericordia è amare a perdere.

Ricordiamo che tutto quello che facciamo è un boomerang.

Facciamo memoria di quello che è successo a Lot: “*Lot indugiava, ma quegli uomini presero per mano lui, sua moglie e le sue due figlie, per un grande atto di misericordia del Signore verso di lui; lo fecero uscire e lo condussero fuori della città.*” **Genesi 19, 16.** Gli uomini erano due Angeli.

Quando compiamo il bene, nel momento del bisogno, qualcuno ci aiuterà, magari la persona più impensata.

“*Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.*” **Matteo 5, 7.**

Non chiudiamoci a causa di coloro che non ci ricambiano.

Ricordiamo la conclusione dell'indemoniato guarito: “*Mentre risaliva nella barca, colui che era stato indemoniato lo pregava di permettergli di stare con lui. Non glielo permise, ma gli disse: -Vai nella tua casa, dai tuoi, annunzia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ti ha usato.- Egli se ne andò e si mise a proclamare per la Decapoli ciò che Gesù gli aveva fatto, e tutti ne erano meravigliati.*” **Marco 5, 18-20.**

Raccontiamo in famiglia quello che il Signore ha fatto per noi. Spesso, non ci ascoltano, ma è importante testimoniare.

Quando Gesù parla delle prescrizioni, più importanti della Legge sono la giustizia, la misericordia, la fedeltà: “*Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima della menta, dell'aneto e del cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste cose bisognava praticare, senza omettere quelle.*” **Matteo 23, 23.**

La misericordia è al centro.

Per gli Ebrei, ciò che sta al centro è la cosa più importante. Più importante della giustizia e della fedeltà è la misericordia.

Gesù, prima della condivisione dei pani e dei pesci, dice: *“Sento compassione di questa folla, perché già da tre giorni mi stanno dietro e non hanno da mangiare.”* **Marco 8, 2.**

“Sento compassione di questa folla: ormai da tre giorni mi vengono dietro e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non svengano lungo la strada.” **Matteo 15, 32.**

Quando incontriamo persone bisognose e facciamo qualche cosa per loro, amiamo Gesù.

Prima ancora di condividere i pani e i pesci, Gesù *“si mise a insegnare loro molte cose.”* **Marco 6, 34.**

Dobbiamo mettere la pulce nell'orecchio a chi ci sta vicino e dare testimonianza.

Nella “Parabola del Buon Samaritano”, raccontata solo da Luca, l'uomo ferito ai bordi della strada è stato lasciato solo dal prete e dal sacrestano, che passano oltre, perché, se avessero toccato un moribondo, avrebbero perso la grazia.

Passa uno scomunicato, un Samaritano, che *“gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui.”* **Luca 10, 34.**

La locanda si dice in Greco pandokeion, che significa “tutti accoglie”.

Paolo VI affermava che la Chiesa è la Clinica dello Spirito.

Noi dobbiamo anche saper correggere.

Ezechiele 33, 8: *“Se io dico all'empio: Empio tu morirai, e tu non parli per distogliere l'empio dalla sua condotta, egli, l'empio, morirà per la sua iniquità; ma della sua morte chiederò conto a te.”*

La Misericordia non è una rivelazione privata di Suor Faustina, ma si trova nel Vangelo sulla bocca di Gesù.

La misericordia è il fulcro della nostra vita; dobbiamo metterla in conto, come il messaggio autentico di Gesù.